

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 148 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.245
INTERURBANE: Amministrative 684.786 - Redazione 68.435

PREZZI D'ABBONAMENTO	Ann.	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINNOVATA	7.250	3.750	1.900
VIE NUOVE	1.000	500	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29195			

PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banca L. 400 - Lega L. 200 - Rivolgere SPEDIRE al Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.272 - 63.464 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la diffusione straordinaria di domenica
LA TOSCANA HA PRENOTATO 200.000 copie
Viva gli amici e compagni toscani!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 285

VENERDI' 16 OTTOBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I GRAVI SVILUPPI DELLA QUESTIONE TRIESTINA ALL'ESAME DEL SENATO Sereni chiede un'iniziativa italiana all'O. N. U. che eviti la spartizione e i pericoli d'un conflitto

Il punto sulla situazione: gli atlantici esigono da Pella la rinuncia definitiva alla zona B; il Presidente del Consiglio riceve i tre ambasciatori occidentali: allarme per il cedimento del governo

ieri mattina alle ore 10 il Senato ha iniziato la discussione del bilancio degli Esteri e si è concluso sabato con la replica di Pella.

Hanno parlato il d.c. MENEGHI, il missino FERRETTI e il monarchico TADDEI, i quali, pur in un mare di irascibilità e di espressioni torche, non hanno potuto fare a meno di pronunciarsi contro la spartizione del territorio di Trieste chiedendo al governo che non sia lasciata alla Jugoslavia la zona B.

I colloqui di Pella

Pella ha ricevuto ieri, uno dopo l'altro, gli ambasciatori americano, inglese e francese, trattandoli a colloquio complessivo e per via orale. Questa notizia è stata messa subito in rapporto al colloquio che si è svolto a Washington tra Turchiani e Dulles e alla notizia dell'incontro che è avvenuto ieri a Londra tra Eden e l'ambasciatore Brosio, incontro che si rinnovò oggi. È chiaro che è in corso una intensissima trattativa diplomatica, ovviamente connessa alla conferenza che i ministri degli Esteri americano, inglese e francese tengono oggi a Londra. La sensazione è che gli avvenimenti incalzino, che la questione triestina si sia

svilupata grandemente nella nuova e allarmante fase aperta dalla decisione anglo-americana dell'otto ottobre, e che dalla conferenza londinese siano per uscire dichiarazioni tali da capovolgere i termini del problema rispetto a come sono stati finora presentati alla opinione pubblica italiana. L'intervista con la quale Pella ha dichiarato di essere pronto a trattare con Tito, in una conferenza a cinque, per una spartizione definitiva del Territorio Libero di Trieste, ha suscitato profonda impressione proprio perché ha confermato che gli avvenimenti hanno preso la peggiore piega. Le dichiarazioni di Pella hanno suonato rinuncia alla dichiarazione tripartita del 1948, rinuncia al plebiscito implicito rinuncia alle rivendicazioni italiane in zona B. Esse sono in netta contraddizione con il mandato che

il governo ha ricevuto dal Parlamento — con voto unanime — per un ritorno di tutto il TLT all'Italia. Un commento ufficioso che ha fatto subito alle stampe, è che Pella ha delimitato un passo estremo, oltre il quale non potrebbero andare né il governo Pella né altri governi. In realtà, l'impressione generale è che il passo sia andato molto al di là dei limiti posti al governo dal Parlamento e dall'opinione pubblica.

bloqui di ieri con gli ambasciatori occidentali. Una volta accettata la soluzione di compromesso, è naturale che Pella tenti di ottenere quel tanto che gli basti a salvare la faccia. Pella avrebbe ricordato, agli ambasciatori che nessuno impegno o rinuncia era stata richiesta all'Italia come contropartita alla decisione anglo-americana dell'8 ottobre. Se questa era l'intenzione degli occidentali — avrebbe affermato Pella — essi hanno avuto il torto di non averla espressa e l'Italia non ha il dovere di comprendere le sottili intenzioni di attenersi al valore formale e sostanziale della nota.

Domani stesso Pella dovrebbe, salvo rinvii, parlare al Senato, e alcuni ritengono che egli cercherà, anche in questa occasione, di attenuare il contenuto delle dichiarazioni da lui rese nella intervista.

INIZIATO IL DIBATTITO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Viscinski rivendica all'ONU l'integrità del Territorio Libero
L'URSS difende i diritti democratici delle popolazioni del TLT - La gravità della tensione determinata dalla decisione anglo-americana

NEW YORK, 15. — Il vice ministro degli Esteri sovietico, Andrei Viscinski, è intervenuto oggi vigorosamente dinanzi al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per denunciare la grave minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale costituita dai piani atlantici per la spartizione del Territorio Libero di Trieste. Viscinski ha chiesto al supremo organismo dell'ONU di approvare, per sventare tale minaccia, la risoluzione presentata dal governo sovietico, che chiede: 1) la nomina di un garante del Territorio Libero nella persona del colonnello svizzero Hermann Fluglicker; 2) l'entrata in vigore delle disposizioni del trattato riguardante il regime provvisorio del TLT; 3) l'istituzione, conformemente ai termini del trattato di pace, di un Consiglio di governo provvisorio del TLT; 4) l'entrata in vigore dello Statuto permanente del TLT, entro tre mesi dalla nomina del garante.

Il dibattito dinanzi al Consiglio di Sicurezza si è aperto alle 15 (ore 21 italiane). Ha avuto per primo la parola il delegato americano, Henry Cabot Lodge, il quale ha cercato di presentare le decisioni unilaterali anglo-americane ai atlantici nel TLT come un gesto inteso a «stabilizzare la situazione in quella parte d'Europa». L'oratore ha detto che gli Stati Uniti non si oppongono alla decisione, purché questa sia finalizzata a creare un «gesto destinato a creare confusione». Storzandoli di travisare il senso dell'istanza presentata dall'URSS, Lodge ha aggiunto che nell'atteggiamento sovietico vi sarebbe un «atteggiamento di sfiducia che il governo sovietico ha a suo tempo protestato per la permanenza delle truppe anglo-americane nel TLT ed oggi attacca la decisione di ritirarle.

La seduta del Consiglio di Sicurezza è stata tolta alle 20,35 e rinviata a martedì 20, alle ore 21 italiane.

Pastore e Storti da Rubinacci

Oggi il ministro dei Lavori Rubinacci interverrà le previste consultazioni per la questione della vertenza sindacale ricevendo alle ore 10,30 i dirigenti della CISL, on. Pastore e dott. Storti.

Dulles Eden e Bidault si riuniscono oggi a Londra

Primi contatti fra Dulles e Churchill - Il colloquio Eden-Brosio

LONDRA, 15. — Domani mattina alle 11 i tre Ministri degli Esteri, inglese francese e americano, si incontreranno a Downing Street fra Churchill e Dulles, ed è forse questa parte non formale della Conferenza quella destinata ad avere maggior interesse. È infatti, durante i colloqui privati con Dulles che il primo ministro solleva probabilmente la questione fondamentale e cioè quella dell'incontro fra i «quattro grandi».

LE ELEZIONI DELLE COMMISSIONI INTERNE

Alla C.G.E. di Milano l'86% alla lista unitaria

Se infatti: potevano esserci difficoltà, da parte degli anglo-americani, a prendere a Londra una posizione troppo sfavorevole agli interessi italiani, non c'è dubbio che l'intervista di Pella, e il suo campo di difficile difficoltà. E lo stesso Pella che dice apertamente quel che gli anglo-americani avevano finora solo lasciato intendere, che il plebiscito e la dichiarazione tripartita, e cioè un «accordo definitivo» sulla base della spartizione è possibile, che basta al governo italiano un successo propagandistico nella zona A. Non rimane ora agli anglo-americani che dare l'ultimo colpo di maglio alle modeste condizioni che Pella ancora pone; e si potrebbe poi giungere senz'altro alla spartizione nelle condizioni più favorevoli per Tito.

UNA GRANDE GIORNATA AL CONGRESSO SINDACALE MONDIALE

I compiti nuovi dei sindacati nel rapporto di Di Vittorio a Vienna

VIENNA, 15. — Il III Congresso sindacale mondiale è entrato oggi in una fase nuova con il grande rapporto di Di Vittorio sul secondo punto all'ordine del giorno: «Il rapporto dei sindacati per lo sviluppo economico e sociale; la lotta per l'indipendenza e la libertà democratiche nei paesi capitalisti e coloniali».

Numerose località allagate nel Nord

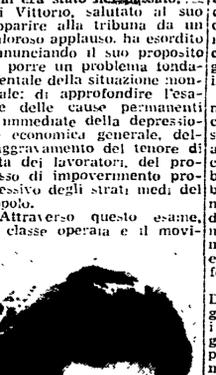


Una drammatica visione della piazza di Pieve Ligure allagata. Su tutta la Riviera di Levante si è abbattuta una nuova catastrofe a solo un mese dal precedente nubifragio

I compiti nuovi dei sindacati nel rapporto di Di Vittorio a Vienna

Il presidente della F.S.M. illustra l'esperienza di lotta dei lavoratori italiani. Una calorosa ovazione dell'assemblea in piedi al termine del rapporto

Il presidente della F.S.M. illustra l'esperienza di lotta dei lavoratori italiani. Una calorosa ovazione dell'assemblea in piedi al termine del rapporto



Il compagno Di Vittorio

LAERITALIA RIDUCE L'ORARIO DI LAVORO

TORINO, 15. — La direzione della FIAT ha annunciato alla C. I. dell'Aeritalia che da lunedì 19 ottobre l'orario di lavoro verrà portato da 48 a 42 ore settimanali. Il provvedimento colpirebbe i 2000 lavoratori di una degli stabilimenti FIAT che ha già subito nel corso dell'anno 9 licenziamenti. La C. I. opera e del 13% tra gli impiegati, rispetto alle elezioni del '52, conquistando due seggi in più. Ed è risultato particolarmente (le cifre tra parentesi si riferiscono alle elezioni dello scorso anno):



Il compagno Di Vittorio

IL DITO NELL'OCCHIO

Dialogo Stralcio dall'articolo di fondo di un giornale genovese. «Come stiamo con Mosca? Bene, e sempre la». E Adenauer, come va? — E la Grecia come va? — E la Corea... E d'altro, cosa c'è di nuovo? — Niente. Prendiamo un Cynar?». Il titolo dell'articolo e Dialogo tra due mondi. A prima vista sembra un dialogo tra due deficienti.

gli elementi del passato e soprattutto dalla storia della filosofia, alcune fonti di idee di bene, e sempre la. E Adenauer, come va? — E la Grecia come va? — E la Corea... E d'altro, cosa c'è di nuovo? — Niente. Prendiamo un Cynar?». Il titolo dell'articolo e Dialogo tra due mondi. A prima vista sembra un dialogo tra due deficienti.

Controllando tutti i settori della vita nazionale, i monopoli tendono a subordinare gli interessi della grand massa alla realizzazione del massimo profitto, di cui soffrono i lavoratori, la rapina delle fonti di materie prime, il rialzamento artificiale del ritmo di produzione, l'inflazione.